

cordo, qual dice desidera più l'accordo l'Imperador con la Signoria nostra, che cosa el possi desiderar; e harà, quando el siegua, tanto piacer, quanto quando l'intrò in casa soa; ma la Signoria è dura non voler lassar Verona, e l'Imperador la vol al tutto. *Item*, è nova il Re di Spagna è caduto apopletico una altra volta, 'è perso mezo etc. *Item*, par il Papa voj el signor Renzo di Zere capitano di le fantarie per farlo capitano di fiorentini.

Di Padoa, dil capitano general, di eri sera. Come ha inteso il successo de i nimici e li danni fanno, però vol ussir col campo di Padoa. E non si resti di far provision di zente, e si mandi il resto di danari, ch'è zercha ducati 6000, per poter pagar le zente manca, acciò siano ben contente. Ha scritto a Treviso al governador stagi in hordine, e a Vizenza si prepari villani e altro, perchè lui voria ussir *omnino*.

Di sier Andrea Loredan provedador general, lettere in consonantia. Et si mandi danari, e le provision fate, e quello si dice di inimici; il campo è a Bovolenta, il vicerè alozato in cha di Foscarini.

Fo scritto eri sera per il Colegio a Padoa che si fazi provisione, e mandi cavali lizieri fuora, e altre particolarità.

Noto. Se intese, per via di barcaruoli, vien di Padoa, come in questa note è stà preso da i nimici 4 barche di Padoa andava a Padoa, e fate arivar: sichè zà ditti inimici sono venuti sopra le rive di la Brenta.

61* Et, per homeni venuti di Piove, si ha il vicerè e tutto il campo eri sera a di 18 introno in Piove di Sacho, qual è svudato tutto. Il podestà, era sier Sebastian Loredan di sier Zuane, era intrato in Padoa Et a hore 23, il campo fo in Piove, e alozerano questa notte lì, et si dice voleno venir di longo, e pasar la Brenta e venir in trivixana e prima in mestrina. *Item*, come brusavano case di zentilhomeni e altri. È con loro molti padoani rebelli, tra li qual Nicolò Sanguinazo, qual avea da far a Piove; et vanno corando per tutto. A Liza Fusina è pien di persone che fuzeno; è una pietà a veder e li animali et villani. Si manda barche a levarli, ma si stenta per li sechi grandi. Et eri sera fo ordinato, per il Colegio, che sier Vincenzo Valier, ch'è di Pregadi qu. sier Piero, qual ha da far a le Gambarare, vadi a Liza Fusina a far provision.

Etiam fo mandato a Treviso, per Colegio, do proveditori, sier Polo Vallarezzo, è di Pregadi, qu. sier Gabriel, et sier Leonardo Emo, è di Pregadi, qu. sier Zuanne el cavalier. Et il Valarezzo si parti subito,

ma l'Emo non andoe. E questo perchè a questi do, per Colegio intravegnando parenti, li fo dato comission di esser proveditori in Treviso, e inteso da sier Zuan Moro qu. sier Damian, fradello di sier Sebastian, ch'è podestà in Treviso, andò ozi a la scala di Pregadi, eridando non si dovesse dar tutori a so fradello, si non come vol le leze per Pregadi e non per Colegio. *Unde* fo revocà la comissione di provedadori, e l'Emo non andoe.

Et essendo Gran Consejo suso, fo publicato tutti li zentilhomeni chiamati eri sera vadino in Colegio, i quali sono questi, tra li altri, come noterò di soto.

Sier Polo Valarezzo, è di Pregadi, qu. sier Gabriel.

Sier Lunardo Emo, è di Pregadi, qu. sier Zuan el cavalier.

Sier Hironimo da Canal eleto capitano in Alexandria, di sier Bernardo.

Sier Giusto Guoro, qu. sier Pandolfo, fo di Pregadi.

Sier Zuan Moro qu. sier Damian, fo a le raxon nove.

Sier Cristofal da Canal qu. sier Zuane, fo consier in Candia.

Sier Zuan Vituri, è di la zonta, qu. sier Daniel.

Et alcuni altri, e li patroni di le galie di Alexandria, sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio e sier Anzolo Zustinian di sier Alvisè, ai qual fo ordinato facessero 30 homeni per uno.

Fo comandato homeni per le scuole e mestieri, per li esecutori sier Hironimo Contarini Grilo e sier Piero Querini di le Papoze.

E ditti zentilhomeni erano mandati a Mestre, et li si feva adunanza di villani, e Batista Doto, era qui, fo mandato a Treviso a la sua compagnia, ch'è lì.

Sumario di do lettere di Roma, di sier Vettor Lippomano; la prima di 24 Septembrio 1513, ricevuta a di 29 Avosto. 62

Come era morto il marchese di la Padula, andava capitano di fiorentini, a di . . . fuora di Roma a Il Papa ha scritto uno breve al signor Renzo di Zere in Crema capitano nostro di le fantarie, vengi a esser in loco suo capitano dei fiorentini; non sa si la Signoria li darà licentia, perchè questo anno è il terzo anno che stà a la Signoria e lui è obligato star. Scrive dil zonzer li a Roma do oratori dil gran maestro di Rodi, venuti per dar ubidientia al Papa, et introno in Roma con pioza, mercoledì. Questa mattina a di 23 è stà in concistorio publicati 4 cardinali,